

Il signor ministro dell'interno è venuto qui ad invocare la prerogativa reale, cosa che ha gran peso in un Governo costituzionale.

Io prego la Camera a permettere che io le ricordi che questa questione della prerogativa reale fu pienamente eliminata quando si è votato l'articolo 2 che si verrebbe adesso a ristabilire. La questione della prerogativa reale è portata dal ministro sul punto se il Re abbia bisogno del concorso del Parlamento quando si tratta di disporre delle rendite dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro. Questa questione si è fatta, ma non si è mai risolta nel seno della Camera.

Verrà il momento in cui si risolverà: quando si tratterà della formale proposta se si debba o no discutere il bilancio dell'Ordine di san Maurizio, cosa sulla quale non si è ancora presa alcuna decisione.

Ma la proposta attuale, quella che formava il soggetto dell'articolo 2, a grande maggioranza adottato dalla Camera, non anticipa per niente sopra questa questione. Il Re può disporre come vuole, liberamente dei beni e delle rendite dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, senza che perciò ci sia vietato di dire che chi ha una pensione sopra questi beni non possa avere pensioni proporzionalmente ridotte sopra l'erario dello Stato.

Quando uno ha già alcune mila lire sull'erario dell'Ordine, possiamo ancora dargli sette od otto mila lire? La Camera ha deciso di no: ha deciso che a questi si darebbe una pensione proporzionalmente minore; ma questo non impedisce il Re di dare pensioni sull'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro; come non fu pregiudicato a questa facoltà quando si è votato l'articolo 2, così non è anche pregiudicato quando si propone alla Camera, non già di decidere adesso il ristabilimento dell'articolo 2, ma di non decidere anticipatamente questa questione. A che serve questo paragrafo aggiunto della Commissione? Non aggiunge niente né alla prerogativa della Camera, né alla prerogativa della Commissione, né alla prerogativa del Governo adottandolo; non è necessario quest'articolo delle considerazioni premesse all'ordine del giorno della Commissione, e ci vincola nelle nostre deliberazioni ulteriori; è meglio che si lasci la libertà di discutere la cosa seriamente; separiamo questa parte dall'ordine del giorno, che non ha nessuna conseguenza se si tratta di considerarla nel senso della Commissione, ed avrebbe una fatale, una spiacevole conseguenza se si tratta degli ostacoli che si potrebbero frapportare alle nostre ulteriori deliberazioni.

DEL CARRETTO, relatore. Domando la parola.

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEL CARRETTO, relatore. Il signor deputato Sineo mi ha eccitato ad acconsentire alla soppressione di quest'articolo; io a nome della Commissione non posso aderire a questa proposta, perchè, se fosse adottata, quanto si è detto nei paragrafi precedenti rimarrebbe senza conclusione; i paragrafi precedenti essendo stati adottati dalla Camera, essa deve anche ammetterne la conseguenza. Quelli che voteranno contro la seconda parte dell'articolo rigetteranno l'ordine del giorno della Commissione.

Per conseguenza a nome della Commissione persisto nel mantenimento di quest'ultima parte.

BERTOLINI. Io proverò brevemente che quest'alinea dell'ordine del giorno della Commissione è non solo non necessario, come diceva l'onorevole mio amico deputato Sineo, ma è evidentemente erroneo e falso. Che cosa dice quest'alinea? Che l'articolo 2 votato dalla Camera dei deputati e rigettato dal Senato è inutile.

Ora io domando: è egli vero che il potere esecutivo può

concedere allo stesso individuo due pensioni, le quali facciano un cumulo di più di otto mila lire?

Egli è evidente, può concedere una pensione di otto mila lire, a cagion d'esempio, sul bilancio dell'erario, e può concedere un'altra pensione di mille lire sul bilancio dei santi Maurizio e Lazzaro. Ora, siccome coll'articolo 2, che era stato votato dalla Camera dei deputati, si evitava anche questa cosa, perchè i cumuli su qualunque bilancio fossero stabiliti non potevano mai eccedere la somma di otto mila lire, ne viene la conseguenza che quest'alinea non può essere adottato. Dunque in fatto quest'alinea è non solo non necessario, ma erroneo e falso.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la soppressione proposta dal deputato Sineo.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Pongo ai voti l'ultimo paragrafo dell'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Consulterò la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli della legge.

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

(Posti successivamente ai voti i sette articoli della legge sulle spese generali, secondo gli emendamenti del Senato, vengono dalla Camera approvati senza discussione.)

Ora, se la Camera crede, si potrà passare alla votazione per alzata e seduta su tutt'i bilanci, riservando poi la votazione per squittinio segreto sui medesimi quando saranno tutti approvati separatamente per alzata e seduta.

Molte voci. Sì! sì!

(Il presidente apre la discussione generale sul bilancio passivo dell'azienda generale d'artiglieria, fabbriche e fortificazioni militari, e quindi ne pone ai voti i singoli articoli, che vengono senza discussione approvati.)

(Apre la discussione generale sul bilancio di grazia e giustizia, e quindi ne pone ai voti i singoli articoli, che vengono senza discussione approvati.)

(Apre la discussione generale sul bilancio dell'istruzione pubblica.)

SINEO. Riguardo al bilancio dell'istruzione pubblica io mi limito a ricordare il voto dato dalla Camera in modo abbastanza esplicito intorno al mantenimento delle leggi dello Stato in ciò che concerne l'insegnamento della teologia.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se si debba passare alla discussione degli articoli.

(La Camera assente.)

(Sono approvati successivamente i singoli articoli di questo bilancio senza discussione.)

(Apre la discussione generale, e quindi sugli articoli del bilancio passivo dell'interno pel 1851 e dei bilanci che seguono, i quali sono senza discussione approvati). (Vedi vol. *Documenti*, pag. 267.)

Bilancio passivo d'agricoltura e commercio;

Bilancio passivo del dicastero dei lavori pubblici;

Bilancio passivo della regia marina;

Bilancio passivo dell'azienda generale delle gabelle;

Bilancio passivo dell'azienda generale delle finanze;

Bilancio passivo dell'estero.

(Si passa allo scrutinio segreto sulle singole leggi pei bilanci.)

Risultamento delle votazioni:

Bilancio d'artiglieria.

Presenti e votanti 117

Maggioranza 59

Voti favorevoli 100

Voti contrari 17

(La Camera approva.)